GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 — N. 296

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (Larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La Camera approva il Bilancio della Marina proclamandone la gloria e la riconoscenza della Patria

LA SEDUTA

ROMA, 10.

La seduta comincia alle ore 15, sotto la presidenza dell'on. ROCCO, il quale comunica una lettera dell'on. Giannotti il quale, per le sue condizioni di salute, rassegna le dimissioni da deputato. Le dimissioni sono respinte e con l'augurio di un prossimo ristabilimento in salute, è concesso all'on. Giannotto un mese di congedo.

Si riprende la discussione sul Bilancio della Marina.

RICCIO: Riferendosi agli accenni di alcuni oratori e per incarico della Giunta Generale del Bilancio, dichiara che questa non si è dichiarata favorevole alla fusione dei due dicasteri della Guerra e della Marina per la vastità e complessità dei problemi che devono trattare i due dicasteri e per la tendenza alla maggiore specializzazione che richiede una corrispondente maggior competenza tecnica ed attività.

CIARDI: Porta un reverente saluto al Condottiero delle nostre forze di mare a nome di quelle maestranze delle Amministrazioni della Guerra e della Marina organizzate nei Sindacati nazionali e che non disgiungono il concetto di Patria dalla loro azione economica. (Approvazioni).

RUSSO Gioacchino: Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo provvederà a completare, perfezionare e sviluppare adeguatamente nei suoi organi esecutivi la Commissione suprema di difesa per modo che essa addivenga positivamente organo massimo per il coordinamento fra i vari ministeri militari e civili ai fini della difesa nazionale per la preparazione concreta del complessivo apparecchio bellico e per studi relativi a piani generali che debbono servire di precisa direttiva ai singoli ministeri ».

Dopo una profonda ed accurata illustrazione della sua proposta, l'oratore conclude esprimendo la fiducia che le sue osservazioni, frutto di lungo e meditato studio, saranno accolte dal Governo e tenute presenti per una sempre migliore organizzazione dei nostri apprestamenti militari.

Contro il Comando unico delle forze militari

TOSTI DI VALMINUTA: Rileva che le esigenze legittime del bilancio non possono far dimenticare le imprescindibili necessità della nostra difesa marittima che non si può improvvisare per cui occorre predisporla con l'attuazione di precisi programmi di lunga portata. Osserva che sulla proposta di unificazione dei Comandi e dei Ministeri militari fatta dall'on. Baistrocchi e da altri deputati, sono stati già espressi pareri contrari. A tale parere l'oratore si associa osservando che tale unificazione non è stata attuata da alcuna Nazione se si eccettua la Germania ora costrettavi dalle sue condizioni di Nazione vinta. Nemmeno nel passato si è verificato che un solo uomo, per quanto di eccezionale valore, sia riuscito a dirigere e a comandare le forze di terra e di mare (interruzioni del deputato Baistrocchi). Osserva che attualmente l'unificazione delle direttive per la difesa nazionale è stata felicemente raggiunta con la costituzione della Commissione suprema di difesa che il Governo nazionale ha rivalutata (interruzioni dell'on. Baistrocchi). Concludendo invia un fervido saluto al Ministro della Marina che tutti circondano del più grande affetto per le sue alte benemerenze marinare e politiche, sicuro che egli accoglierà la voce del Parlamento, fedele interprete dei sentimenti della Patria. (Vivi applausi; congratulazioni)

L'elevato e nobile discorso del Duca del Mare

THAON DE REVEL (Ministro della Marina): Premette che il bilancio in discussione con lo stanziamento complessivo di 925 milioni, di cui 125 milioni dedicati alla ricostruzione e manutenzione del naviglio, ha portato un aumento di oltre 300 milioni in confronto del Bilancio del 1922-23. Ciò fu voluto dal Governo nazionale il quale non poteva consentire che si prolungasse la situazione precedente che avrebbe finito con l'indebolire stabilmente la nostra difesa marittima. Di più almeno per ora non è stato possibile fare. Esamina le varie cifre del Bilancio in relazione agli aumenti e diminuzioni subiti, traendone la conclusione che ogni sforzo è fatto dall'amministrazione della Marina per migliorare il suo assetto interno, in modo da devolvere la maggiore somma possibile alle navi ed alle spese della difesa, avviandosi così all'assetto esistente negli anni immediatamente precedenti quelli della guerra, quando oltre un terzo delle spese del Bilancio dedicavasi alla rinnovazione e alla efficienza della flotta. Dichiara che la Marina militare fu assai sollecita nel percorrere quel movimento di riassetto e di riforma che si è poi manifestato od accentuato in tutte le amministrazioni statali per decisione del Governo nazionale.

Il problema degli Arsenali

Uno dei problemi più importanti era quello degli Arsenali. Occorreva decidere la questione del numero degli stabilimenti di Stato da conservare e quella del numero e della qualità delle maestranze da trattenere in servizio. Poichè già nell'ante-guerra il numero degli Arsenali di Stato era considerato eccessivo, e la guerra aveva aggravato tale situazione, occorreva limitarne il numero in rapporto all'entità del naviglio e alle necessità militari e strategiche derivanti dalla nostra posizione geografica. Perciò, con successivi provvedimenti, gli Arsenali si sono ridotti solo a due: Spezia e Taranto, oltre al cantiere navale di Castellammare di Stabia. Altro lato assai importante della riforma degli Arsenali era quello del riordinamento delle nostre maestranze e anche questo problema fu convenientemente risolto. Conviene con l'on. Arrivabene che lo stanziamento di bilancio è insufficiente alla normale sostituzione delle unità che oggi costituiscono il nostro potere navale, però bisogna riconoscere che mentre all'inizio del 1923 quasi tutti i nostri esploratori erano immobilizzati ora sono tutti in condizione di muoversi. E oggi nella darsena di Spezia vi è lunga fila di sommergibili in pieno armamento (applausi). Del resto la sensazione della piena efficienza della nostra flotta si è avuta di recente in occasione della grande rivista delle forze navali svoltasi a Napoli alla presenza del Re, alla quale presero parte oltre 100 unità (vivi applausi). Assicura l'on. Zimolo che la sistemazione del trattamento ai sottufficiali selezionati è già in corso. Non mancherà di prendere accordi col collega dell'Istruzione per diffondere nelle scuole primarie le pubblicazioni marinare. Quanto alla riduzione degli istituti nautici, essa fu proposta fin dal 1918 dalla Commissione e fu effettuata con la soppressione di sei Istituti. Al l'on. Casagrande dichiara che la Marina non disconosce l'importanza della Arma area, però fino a che gli arei non abbiano una maggiore autonomia, una maggiore sicurezza di funzionamento e una più sicura padronanza del mare, nessun mezzo navale potrà ritenersi superfluo e la Marina dovrà conservare tutta la sua potenza numerica per sopperire ai bisogni del Paese. Si duole che si sia voluto fare qualche critica all'opera della Marina e ai servizi che essa può rendere in guerra. Se la Marina non ha potuto svolgere nell'ultima guerra grandi combattimenti, data la natura della guerra stessa, essa ha però dedicato tutte le sue energie al compito assegnatole ed ha offerto tutto il suo fraterno e validissimo aiuto all'Esercito, specie in momenti in cui le sorti non volgevano favorevoli per le nostre armi. Così la Marina è sempre pronta al servizio del Paese. Giorni or sono il Ministro degli Esteri richiese la partenza di una nave da guerra per l'Estremo Oriente, ed in pochissimo tempo una nostra bella unità fu pronta a portare in quei lontani mari la bandiera della Patria (applausi). Tutto ciò egli deve ricordare perchè, dopo tanti anni spesi tutti con fervore, la Marina italiana non può ammettere in alcun modo che l'opera di questa sia comunque disconosciuta. (Vivissimi e prolungati applausi; grida di viva l'Armata!).

L'arduo problema della unificazione

Quanto alla unificazione dei servizi dell'Esercito con la Marina e dell'Areonautica, che la Giunta del Bilancio ha invitato il Governo a studiare, ritenendo che coesistano enti e organizzazioni con funzioni identiche, ritiene che su tale proposta si debba molto riflettere sia dal punto di vista tecnico che da quello politico. Contesta l'affermazione di identità di funzioni e ne spiega le varie ragioni dipendenti da compiti assolutamente diversi. Quando compiti così diversi e così vasti sono sottratti all'ente naturale che ne ha fatta la propria vita e solo ne può comprendere tutte le necessità è fatale che essi deviino dalla loro linea mancando o diventando deficinti al loro scopo. Non mancherà ad ogni modo di tenere nella massima considerazione i desideri della Giunta generale del Bilancio nel senso di ottenere un maggior rendimento dalle spese per la difesa nazionale e per quanto altro ad essa ha attinenza. Venendo alle nuove costruzioni navali osserva che un disegno di legge presentato prevede uno stanziamento di 155 milioni nell'esercizio corrente e di 160 milioni per i successivi sino a tutto il 1927-28. Riconosce che con questi mezzi non si possa svolgere un vero programma navale il quale non può essere costituito che dalla integrale visione dei bisogni della difesa sul mare.

Il Ministro ringrazia la Giunta del Bilancio, rileva che la permanente efficienza della Marina militare ha importanza non solo per la preparazione alla guerra ma anche per lo svolgimento della politica estera. Una Nazione che come l'Italia ha un sesto dei suoi figli all'estero, deve potersi validamente affermare sul mare. Nei limiti della possibilità il Ministro ha cercato di attuare questi concetti e le nostre navi hanno eseguito in questi due anni lunghe e assai importanti crociere. Conclude affermando che i marinai d'Italia proseguiranno nel loro lavoro alacre e silenzioso per i più fulgidi destini della Patria, per una Italia sempre più rispettata, sempre più prospera. (Vivissimi prolungati applausi).

Il voto

THAON DE REVEL: Prega i presentatori di ordini del giorno di volerli convertire in raccomandazioni.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati ad eccezione di quelli dell'on. Tosti di Valminuta e dell'on. Baistrocchi.

Il PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Tosti di Valminuta così concepito:

« La Camera, riaffermando i suoi alti sentimenti di ammirazione e di riconoscenza per la R. Marina che, vittoriosa in guerra, fa rispettare in lontane regioni l'attività della stirpe, il nome e la bandiera d'Italia ed è sicuro presidio dell'integrità della Patria e della libertà dei suoi traffici, approva gli stanziamenti del bilancio 1924-25 per la R. Marina e passa alla discussione dei capitoli ».

E' approvato.

Mette quindi a partito l'ordine del giorno dell'on. BAISTROCCHI firmato anche da altri deputati:

« La Camera, considerato che il problema della difesa della Patria debbe essere oggetto di profondo esame, superando ogni pregiudiziale di parte considerato che tale problema per il continuo e verticoso affermarsi dei mezzi meccanici e chimici per i quali si impone unità di indirizzo nella preparazione e nell'impiego delle forze militari, terrestri, marittime ed aree, debba risolversi ispirandosi al criterio del massimo rendimento col minimo dispendio, fa voti che si addivenga al più presto alla unificazione dei Comandi in capo delle forze militari di terra, di mare e dell'aria e dei dicasteri militari attraverso una commissione di senatori e deputati incaricata di studiare il problema e formulare proposte concrete ».

La seduta termina alle 20.10.

Al Senato

Le dichiarazioni del ministro Federzoni sulla Milizia

ROMA, 10.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza del sen. TITTONI.

FEDERZONI, ministro dell'Interno: Le dichiarazioni di ieri del Presidente del Consiglio riguardanti la questione della Milizia nazionale nel suo prevalente aspetto politico, lo sconsigliarono di intervenire nel dibattito. Oggi, pur dopo approvato il bilancio del suo Ministero, sente il dovere di fornire maggiori chiarimenti circa il contenuto finanziario e contabile dei capitoli riguardanti la Milizia nazionale che sono stati oggetto di osservazioni da parte del sen. Tassoni. Per valutare « a priori » alcune spese è necessario il contributo dell'esperienza dell'istituzione della Milizia. Nella prima previsione della spesa relativa non vi è stato che pochissimo tempo, insufficiente per trarre norme per eventuali perfezionamenti. Ad ogni modo miglioramenti sono stati introdotti, tecnici e finanziari; si è già introdotta un'organica separazione delle spese e una logica impostazione di esse le quali sono ancora suscettibili di analisi in base ai rendiconti delle antecipazioni e perciò il Ministro si è rivolto alle Prefetture e ai Comandi della Milizia.

Quanto ai 25 milioni totale di 5 capitoli su cui si è fermato il sen. Tassoni, il ministro dichiara che bisogna tener conto che alcune spese straordinarie sono imputate ai residui della parte straordinaria, che le spese per il movimento e le paghe della Milizia in servizio di sicurezza pubblica sono imputate al capitolo 97 come quelle delle truppe in servizio stesso e la grande maggioranza dei militi non sta permanentemente sotto le armi.

Ciò spiega la spesa limitata rispetto al contingente. Si è quindi lontani dalle cifre ingenti supposte dal sen. Tassoni. Occorre aggiungere che il Ministro della Guerra ha contribuito per 19 milioni e mezzo alle spese di impianto per la Milizia, anticipazione che si va rimborsando gradatamente e che alla Milizia furono dati materiali che erano della soppressa Regia Guardia. Il credito del Ministero della Guerra è ora ridotto a 11 milioni e mezzo. Confida che tali spiegazioni possano essere tenute esaurienti e rassicuranti e dimostrare infondato il rimprovero di insincerità delle cifre di bilancio mentre il Governo ha sempre avuto cura della scrupolosa e oculata gestione del pubblico denaro. (approvazioni).

TASSONI. E' convinto di alcune dichiarazioni del Ministro, ma di altre no. Attenderà i rendiconti consultivi.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina di un Questore del Senato: Senatori votanti 261, maggioranza 131; ebbero voti il senatore Campello 166, il sen. Cito Filomarino 56, voti nulli o dispersi 6. Eletto il senatore CAMPELLO.

Si riprende quindi la discussione del Bilancio degli Esteri e vi partecipano vari oratori fra cui gli ex ministri Schanzer e Scialoja.

La seduta termina alle 18.50.

Il disegno di legge sulla stampa

Riunioni e commenti

ROMA, 10, notte (per telefono).

Nel pomeriggio di oggi si è riunito il Comitato di Maggioranza ed ha preso in esame la situazione politica e parlamentare in rapporto specialmente al progetto sulla stampa. E' intervenuto anche il Sottosegretario agli Interni on. Grandi che ha detto che non era escluso che il progetto potesse subire opportuni ritocchi ed ha rilevato la grande importanza della relazione al disegno di legge.

Il Comitato ha infine convenuto che dopo essere passato agli uffici il progetto sia rimesso ad una commissione che riferirà alla ripresa dei lavori parlamentari.

Pure per prendere in esame il progetto di legge sulla stampa si sono riuniti oggi i deputati giornalisti. L'on. Ducos ha aperto l'adunanza spiegando le ragioni della riunione e comunicando il risultato di colloqui avuti con i ministri Federzoni e Oviglio. Sembrerebbe che l'on. Oviglio non sia alieno dall'apportare modifiche al progetto e che comunque, di fronte ai rilievi della Camera non si irrigidirà nella difesa di taluni punti del progetto stesso.

Nel suo complesso quindi il progetto sarebbe reso assai più pratico nell'esplicazione delle norme che lo informano e più rispondente alle reali esigenze della stampa. Così, ad esempio, per quanto riguarda il sequestro del macchinario, essenziali modifiche verrebbero apportate onde non ledere gl'interessi dei terzi.

Anche l'on. Federzoni, secondo l'impressione prevalente, non sarebbe nettamente contrario alla modifica del progetto. Si parla della eventuale costituzione di una commissione della quale farebbero parte in numero notevole giornalisti professionisti, che dovrebbero esaminare il progetto suggerendo quelle modifiche tecniche da essa ritenute necessarie e che dovrebbero trovare il consenso della classe dei giornalisti e della pubblica opinione. Su queste comunicazioni si è aperta la discussione, che si è protratta per circa tre ore ma non ha portato ad alcuna conclusione. Si è infine deliberato di portare ognuno il contributo personale in seno alla riunione degli uffici.

Si apprende intanto che i deputati orlandiani e giolittiani contrari al disegno di legge presentato dal Governo, si riuniranno domani a Montecitorio. All'adunanza interverranno anche gli onorevoli Orlando e Giolitti che molto probabilmente pronuncieranno una propria dichiarazione illustrando le ragioni per le quali essi ritengono che il progetto debba essere senz'altro respinto. Si conferma che il disegno di legge sulla stampa non potrà essere sottoposto all'esame della Camera che verso febbraio o marzo e cioè nella prossima sessione parlamentare.

Il progetto forma l'oggetto principale di commenti e discussioni anche per il voto espresso dall'Associazione della Stampa.

I giornali di opposizione, pubblicando dello ordine del giorno, tacciono; solo lo sturziano « Popolo » non sa esimersi dal proclamare con la solita faziosità « che si cerca di cammuffare col consueto fine nazionale ciò che altro non è se non il più comune e più volgare tornaconto personale ».

L'« Impero » da parte sua tiene a far rilevare che proprio il presidente della Associazione della Stampa, gen. Bencivenga, nell'esporre la questione, affermava ieri sera che il progetto attuale è l'epilogo di una lotta cominciata all'indomani della Marcia su Roma, e così dicendo veniva a rilevare lo spirito politico del disegno di legge e faceva della politica egli stesso.

« Una seconda osservazione facciamo — dice l'« Impero » — cioè che dopo tante belle affermazioni e dimostrazioni di libertà si approva un ordine del giorno che invita il Consiglio Direttivo ad esaminare la situazione di quei soci che si schierassero a favore del disegno governativo, cosa a dire un'Associazione che per i suoi Statuti è apolitica, fa della politica e per di più pretende di costringere i suoi soci a farla e nello stesso senso. Altro che disegno di legge sulla stampa; qui si applica addirittura il capestro! Così intendevano la politica quei sovversivi ammalati di comunismo asiatico che nel triennio nefasto devastarono l'Italia e così praticavano la libertà ».

I lavori del Consiglio della Società delle Nazioni

ROMA, 10.

Stamane il Papa ha ricevuto Chamberlain, Drummond e la sua signora e il capo della Delegazione spagnola Equinones de Leon.

Stamane alle 11 è giunto il ministro degli Esteri della Jugoslavia Nincich cogli altri membri della delegazione di quello Stato.

La Delegazione francese ha deposto una grande corona di fiori freschi con nastro dai colori nazionali sulla tomba del Milite Ignoto.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto in cordiale colloquio il signor Zimmermann alto commissario nella Società delle Nazioni per l'Austria.

Nella seduta pubblica odierna il Consiglio della Società delle Nazioni ha disposto ampiamente sulla questione dei mandati. Fu decisa la nomina di un arbitro per risolvere le controversie sorte fra i singoli Stati.

Il delegato britannico Chamberlain ha poi riferito ampiamente sulla protezione della infanzia. La sua relazione è stata approvata anche nei riguardi della lotta contro la tratta delle donne e dei fanciulli.

Nella sua seduta privata di questa sera, il Consiglio si è occupato delle questioni relative al suo diritto di investigazione in conformità ai trattati, sugli armamenti della Germania, della Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria.

Normalizzazione!

A Londa, presso Firenze, un gruppo di sovversivi ha aggredito e bastonato a sangue i fascisti Adolfo Martelli e Giuseppe Aglietti.

— Presso Siena, a Sinalunga, si è svolto un conflitto fra carabinieri e sovversivi riuniti in casa di certa Massai.

— Nel Comasco, un gruppo di sovversivi si divertiva ad inscenare una dimostrazione contro il Governo. Furono operati dieci arresti.

Herriot contro le violenze comuniste

Un voto di fiducia della Camera

PARIGI, 10.

La Camera dei deputati ha approvato con voti 319 contro 29 il seguente ordine del giorno, presentato dal deputato Canals e nel quale il Presidente del Consiglio Herriot aveva posto la questione di fiducia:

« La Camera, fermamente risoluta a seguire una politica di azione repubblicana sociale, è decisa a non lasciarla compromettere da pratiche di sistematica violenza fiduciosa nel Governo respinge ogni aggiunta e passa all'ordine del giorno ».

A PROPOSITO DELLA MILIZIA qualche giornale continua ad affermare che le proposte del gen. Giardino non sono state accettate dall'on. Mussolini per volere dei capi della Milizia. Tale affermazione è assolutamente falsa.

AD ASMARA sarà costruito su proposta del Ministro della Guerra on. Di Giorgio un ossario che accoglierà i resti degli italiani caduti nella battaglia di Adua.

HERRIOT è obbligato al letto per un grave attacco di influenza.

Il Friuli e Gorizia

Nobilissima lettera dell'on. di Caporiacco al "Popolo d'Italia"

L'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, come friulano e come Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, ha inviato alla Direzione del « Popolo d'Italia » la seguente nobilissima lettera:

Ill.mo Signor Direttore del « Popolo d'Italia »

MILANO

Non posso nè debbo come cittadino di Udine, come Friulano, come Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, lasciar passare senza una fiera e ferma protesta un articolo di E. Rocca, sull'attuale situazione di Gorizia, pubblicato nel N. 289 del « Popolo d'Italia » del giorno 3 dicembre e riportato nel N. 164 di sabato 6 corrente dalla « Voce di Gorizia ».

Sento di dover insorgere, con ogni mia forza, contro detto articolo, perchè se non è lecito mai, per nessun fine, svisare fatti, inventare circostanze, attribuire ad altri intenzioni e pensieri, che sono in perfetta antitesi con quelli sinceramente, lealmente, apertamente manifestati, tanto meno deve esser lecito tutto ciò quando sono in gioco i rapporti tra due Città sorelle e quando, da tale azione, possono derivare equivoci, diffidenze, separatismi, che vengono a ferire la compagine nazionale e quella armonia tra cittadini che deve essere nella volontà e nella pratica di ogni buon italiano.

Ora io contesto al signor Rocca che Udine « abbia soffocato la voce di Gorizia »; contesto al signor Rocca « che da Udine si muova una guerra spietata » ad ogni iniziativa di Gorizia; contesto al signor Rocca che Udine « s'affatichi di non attuare ciò che il Governo a Gorizia ha promesso »; contesto al signor Rocca ciò che è la sintesi del suo articolo, cioè che Udine « voglia arricchirsi colla spogliazione continua e metodica di Gorizia ».

A tutto quanto il signor Rocca afferma, contrasta il sentimento affettuoso che gli udinesi hanno sempre avuto per i goriziani; contrasta l'azione quotidiana che l'Amministrazione della Provincia del Friuli esplica a vantaggio di Gorizia.

Io non valorizzo l'offesa ai goriziani che il signor Rocca attribuisce come lanciata da un cittadino di Udine ai fratelli di Gorizia. Io invece ricordo, con commozione, i rapporti di intima fratellanza che esistevano tra udinesi e goriziani prima della guerra; ricordo l'affettuoso abbraccio di appassionata solidarietà che gli udinesi dettero ai goriziani, allo scoppio e durante la guerra di liberazione; io ricordo la comunanza di pensiero — mai venuta meno — tra gli uomini più rappresentativi di Udine e quelli di Gorizia. E posso dire e conclamare che questi sentimenti, non solo non sono scomparsi, ma in Udine si sono rafforzati dopo la sua unione con Gorizia. Si sono rafforzati, ed attualmente sono intessuti di maggiori cure e di maggiori doveri. Ciò che avviene in una famiglia nella quale l'ultimo nato è oggetto delle maggiori cure e delle maggiori preoccupazioni, altrettanto è avvenuto da parte di Udine nei riguardi di Gorizia.

Quando S. M. il Re visitò Udine, il Comitato per le onoranze al Sovrano volle che il Sindaco di Gorizia, in ogni cerimonia, fosse accanto al Sindaco di Udine; quando salme di volontari goriziani attraversarono la Città di Udine, questa le circondò coll'amore di tutta la sua popolazione, con tutti i suoi vessilli, con tutti i suoi gagliardetti; e, non più tardi di cinque giorni or sono, quando usciva alla luce l'articolo del signor Rocca, un'imponente assemblea di insegnanti e di presidenti di Istituzioni culturali convocata per deliberare sulla partecipazione del Friuli alla mostra didattica di Firenze, sospendeva ogni sua determinazione, perchè all'assemblea mancavano gli insegnanti di Gorizia.

Ed in correlazione al sentimento, l'azione.

Non è in buona fede il signor Rocca quando afferma che nella unificazione della Provincia Friulana, Udine abbia soffocata la voce di Gorizia.

Udine, non per interessi suoi particolari, ma per alte finalità politiche e nazionali, e per ragioni storiche ed etniche, chiese la ricostituzione della Patria del Friuli. Ma questa richiesta fu chiara, aperta, leale; non fu fatta per le vie traverse e segrete che sono ignote al carattere ed al temperamento friulano. Cosicchè Gorizia potè esporre a pieno le sue ragioni.

E dall'esame sereno, coscienzioso, di queste e di quelle, S. E. il Presidente del Consiglio, decretò l'unificazione delle due Provincie, provvedimento questo del quale lo stesso illustre Presidente non deve poi essersi pentito, se, poco tempo fa, ha pubblicamente deplorato l'opera di chi a tale provvedimento contrastò.

Il signor Rocca, nel suo articolo, fa comprendere che Udine abbia tratto immenso vantaggio dalla unificazione con Gorizia. In verità, a me sembra che in un problema che involge grandi ed alti interessi politici, nazionali, etnici, e storici, la valutazione pecuniaria debba avere parte assai secondaria.

Ma io seguo il signor Rocca ovunque vuole; e gli dico che, come Gorizia è entrata a formar parte della Provincia del Friuli con un bilancio in passivo di qualche centinaio di migliaia di lire così oggi i contribuenti della vecchia Provincia di Udine provvedono a rendere meno gravosa l'imposizione tributaria ai contribuenti dell'ex Provincia di Gorizia.

E' risaputo che, per le disposizioni vigenti nel Regno, le provincie attingono per i loro bilanci, quasi esclusivamente alla sovraimposta terreni e fabbricati. Ora, nel mentre il gettito del territorio della vecchia provincia, per la sua larga base, poteva contenere una aliquota moderata, invece, per la scarsa rendita censuaria ed imponibile del territorio goriziano in rapporto allo spese per il territorio stesso, l'aliquota che Gorizia avrebbe dovuto caricare per il pareggio del suo bilancio sarebbe stata almeno doppia di quella occorrente per la vecchia Provincia di Udine. E siccome il carico per tutta la Provincia deve essere eguale, così il goriziano viene a conseguire un rilevante beneficio a carico dei contribuenti della vecchia circoscrizione udinese.

I quali sono ben lungi dal lagnarsi del nuovo aggravio, ma non fanno a meno di osservare, che se la Provincia di Gorizia fosse stata conservata, non avrebbe potuto vivere se non imponendo un carico gravosissimo alla terra ed ai fabbricati; carico che prima dell'unificazione era insignificante, provvedendosi al pareggio del bilancio quasi totalmente coi proventi del dazio consumo, sui quali ora essa non potrebbe fare assegnamento.

Il sig. Rocca è fuori di strada quando enuncia che da Udine si muove « guerra spietata » a tutte le istituzioni economiche, industriali, commerciali del goriziano. Veramente sarebbe stato opportuno che il signor Rocca avesse confermata questa sua asserzione con qualche fatto; giacchè non è... simpatico affermare una simile odiosità senza suffragarla con qualche cosa di vero e di reale. Ad ogni modo, io posso fare a vantaggio del mio assunto, quanto egli non ha potuto fare a vantaggio del suo.

Nessuna lotta Udine ha fatto alla Camera di Commercio di Gorizia. Questa esiste, funziona, lavora ed è in comuni cordiali rapporti colle Autorità e cogli Enti udinesi. Tutte le sue richieste sono state sempre accolte: talune, anzi, è stata prevenuta. Così il legittimo desiderio della Camera di Commercio di Gorizia d'avere un suo rappresentante nella Commissione Superiore dei Danni di Guerra di Venezia è stato prevenuto dall'Amministrazione della Provincia del Friuli, la quale ha pregato un suo rappresentante di dimettersi per lasciare il posto ad uno di Gorizia.

Così, nei riguardi dell'Istituto Fondiario di Gorizia: non solo nessuna lotta, ma tutto il favore possibile. Basti il fatto che l'Amministrazione della Provincia del Friuli ha fatto garanzia (cosa unica negli annali dell'Amministrazione italiana!) a detto Istituto per una somma di circa 50.000.000, affinchè esso potesse continuare le anticipazioni ai danneggiati di guerra goriziani.

Nei riguardi del Monte di Pietà di Gorizia, la Commissione Reale del Friuli aveva una sua idea particolare che collimava coi suoi intendimenti nazionali, provinciali e patriottici. Essa voleva fondere la Cassa di Risparmio, annessa al detto Monte di Pietà, la Cassa di Risparmio Provinciale di Gorizia e la Cassa di Risparmio di Udine in un solo Istituto, che sarebbe diventato Istituto di straordinaria potenza, che avrebbe potuto venir incontro ad ogni più bella e larga iniziativa, che avrebbe facilitato i rapporti e la fusione cogli allogeni, e che avrebbe sopratutto fatto cessare in Gorizia l'anacronismo di un Istituto presieduto dall'Arcivescovo Francesco Borgia Sedej (quello che inneggiò agli Asburgo dopo Caporetto e che dichiarò truppe di transito le truppe italiane dopo Vittorio Veneto), Istituto affiliato alla Banca di Lubiana. Ma purtroppo i goriziani — diciamolo francamente — « per diffidenza verso Udine » — non vollero questa fusione; e gli udinesi non fecero alcun atto per ottenere il loro intento, basato — crediamo di ripeterlo — su considerazioni eminentemente nazionali e patriottiche.

Nè io credo che il signor Rocca, coll'accusa sopracitata, voglia far cenno del recesso apportato dalla Provincia di Udine all'Azienda Idroelettrica di Gorizia, recesso dovuto a ragioni puramente amministrative, giacchè non consente la nostra legge che l'Amministrazione della Provincia possa partecipare ad operazioni aleatorie. Deliberando tale recesso non solo la Provincia non ha voluto colpire la detta Azienda, in quanto ad essa ha lasciato i tre milioni prelevati dalla gestione approvvigionamenti, ma ha dichiarato di essere pronta ad apportare un quarto milione, purchè lo Statuto di detta Azienda si conformi alla nostra legislazione. E ciò sempre in appoggio a considerazioni tecniche del proprio ufficio, di quello del Genio Civile, confortate altresì dal pensiero del Prefetto di Udine, comm. Nencetti, non certo nemico nè di Gorizia nè dei goriziani.

Il signor Rocca, come attribuisce a colpa di Udine la deficienza degli orari delle Ferrovie dello Stato, la gravezza delle tariffe ferroviarie, le manchevolezze delle comunicazioni telefoniche, così mette a carico... di Udine il fatto che nessun grande Istituto di Credito (il Banco di Roma, la Banca Commerciale, la Banca Nazionale di Credito) abbia piantato filiali a Gorizia.

Io non so nè vado ad indagare quali siano le ragioni di tale fatto, nè tali ragioni faccio risalire a quella mancanza di fiducia, che il signor Rocca lascia trapelare dalle sue parole. Io so soltanto questo: che i due più potenti Istituti di Credito Udinesi — la Cassa di Risparmio di Udine, con 125 milioni di depositi, e la Banca del Friuli, con 120 milioni di depositi — avendo piena fiducia nella risurrezione e nell'avvenire di Gorizia, hanno piantato due loro filiali a Gorizia, dove lavorano onestamente, correntemente, aiutando in ogni modo il commercio e l'agricoltura locale. A questo proposito il signor Rocca farebbe bene a dare una capatina alla Sede della Cassa di Risparmio di Gorizia per vedere quale [illegible] lavoro di penetrazione fra [illegible] questa svolga col mezzo del Credito Agrario, largamente concesso.

Nè il signor Rocca ha miglior fortuna quando dichiara che Udine si affatica a non attuare le promesse che il Governo ha pronunciato al momento dell'unificazione. Il signor Rocca è pregato anche qui di citare fatti.

Per contrario io dichiaro che tutti gli Istituti scientifici, culturali, di beneficenza che esistevano prima della unificazione non solo sono stati conservati, ma di parecchi altresì si sta studiando, con amorosa cura, il miglioramento. E per tale fatto — senza lagni nè vanti, ma colla coscienza di compiere un dovere — si spendono centinaia di mi-

Tra l'Isonzo e la Livenza

gliaia di lire per istituti che non rientrano nei compiti assegnati dalla legge all'Amministrazione delle Provincie; così per l'Istituto Sordomuti, per il Gerotrofio, per il Museo, per la Biblioteca, per l'Orfanotrofio di Gradisca, per l'Istituto delle Piccole Industrie, ecc. Ciò l'Amministrazione della Provincia ben si guarda di fare per Udine...

Ora, anche nei riguardi delle future costruzioni ferroviarie, il signor Rocca dice cose contrarie al vero. Egli afferma che Udine è contraria alla costruzione della Prediliana e del prolungamento fino a Longatico della Gorizia-Aidussina. Ora io credo che siano note persino ai sassi le pratiche e le pressioni fatte dalle Autorità politiche ed amministrative di Udine presso il Governo per la costruzione della ferrovia del Predil. Quanto al prolungamento della Gorizia-Aidussina fino a Longatico, Udine.., è tanto contraria che l'Amministrazione della Provincia, in una sua recentissima seduta, senza che da Gorizia fosse venuto alcun eccitamento, ha segnalato al Governo, nel programma ferroviario di immediata attuazione, «prima di ogni altra», la necessità della costruzione della ferrovia Aidussina - Longatico.

Molte altre cose, egregio signor Direttore, vi sarebbero ancora da dire, ma non è possibile conglobare in un articolo di giornale tutta l'azione diuturna, senza posa e senza stanchezza, che l'Amministrazione della Provincia del Friuli ha compiuto e sta compiendo nei riguardi di Gorizia. D'altronde ferisce il nostro temperamento e le nostre costumanze questa elencazione di opere buone, che rappresentano per noi l'esplicazione di un vero dovere, a vantaggio della città che è unita a noi nel destino e che deve essere unita a noi anche nella fede. Ma siamo stati costretti a fare questa elencazione non per i molti, che oramai sono con noi ed apprezzano tutto il nostro operato: ma per i pochi che, disconoscendoci o non conoscendoci, vorrebbero far passare come generale il loro piagnisteo solitario.

Ad ogni modo, ci è di sommo conforto il sapere che gli uomini che a Gorizia hanno responsabilità politiche e cittadine e che vantano un passato di alto e puro patriottismo, sono con noi: come con noi è il Direttorio del Fascio di Gorizia che ha pubblicamente deplorato il giornale, che conduce la campagna sulla base e sui concetti esposti del signor E. Rocca.

Del resto, qualunque cosa a Gorizia contro Udine si scriva o si faccia o si dica, Udine, continuerà sempre, ad ogni costo, a tenere verso Gorizia una condotta di sincera, cordiale, leale fratellanza e di realistica collaborazione. Ed alla sua restaurazione ed al suo progredire culturale, commerciale ed industriale, darà ogni suo possibile appoggio.

Così agendo, Udine pensa di adempiere ai doveri che le incombono come capoluogo di Provincia, sente di non essere indegna della fiducia in essa riposta dal Governo Nazionale, crede di servire ai grandi destini della Patria.

Col massimo deferente ossequio.

Avv. GINO DI CAPORIACCO

Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli.

Il problema dell'emigrazione

Il dramma dell'emigrazione torna agli onori della ribalta parlamentare. L'interpellanza di Carlo Del Croix e la chiara ed esauriente risposta del Presidente del Consiglio hanno valso a mettere in luce i lati manchevoli ed i metodi incerti della politica emigratoria. Al contrario si impone una tempestiva ed accorta definizione del problema demografico il quale si impernia sulla vigorosa esuberanza di capitali umani rispetto alla deficienza di adeguati mezzi economici per una razionale sistemazione dei lavoratori e del lavoro italiano. L'emigrazione come è stata effettuata per molti anni, più che risorsa economica è stata una forma vergognosa di disfattismo politico dannosa al prestigio dell'Italia all'estero. L'istituzione di Commissariati ed Uffici di emigrazione per l'avviamento degli espatriandi non risolve dalle radici la drammatica questione della cura, dell'assistenza dei contingenti degli emigranti nostri sovente in balia di furti e di aguzzini.

I Governi sono rimasti indifferenti dinanzi al sistematico reclutamento del fiore della giovinezza italiana trasportata, con l'allettamento di compensi ottimi e dal miraggio di rapide fortune, nel cuore di lande infette e lontane. Il generale Caviglia ha efficacemente illustrato questi dolorosi problemi facendo conoscere come duri lavori che la crudeltà proverbiale contro i negri risparmiava ai superstiti uomini di colore, erano affidati e disimpegnati dai nostri coloni sobri, umili, ma in fondo sfruttati ignobilmente.

Contratti a base di cavilli legavano e legano purtroppo, con una specie di servitù della gleba, gli uomini alla terra. Lo stesso governo centrale del Brasile sta escogitando un più umano sistema di legislaizone sociale per difendere i 250.000 italiani adibiti nelle fazende dove scontano il delitto di essere stati in buona fede e poco sagaci.

Le agenzie consolari, organi di tutela per eccellenza, erano affidati molte volte ad «honorem» ad uomini talora persino ignari della lingua del Paese da essi rappresentato. Il riorganamento delle rappresentanze diplomatiche e consolari si è imposto tra i primi problemi che il *Governo di* Mussolini ha dovuto risolvere. *Una* graduale, ma profonda *trasformazione* sta restituendo la piena *efficienza alle* nostri sedi estere. Il reclutamento dei nuovi consoli è stato fatto in buona parte *tra gli ex ufficiali segnalatisi* per conoscenza dei problemi demografici dell'Italia *come Nazione* vittoriosa padrona delle sue fortune e non aggiogata al carro degli interessi internazionali.

Di importanza capitale riesce lo studio dell'orientamento della nostra corrente migratrice. Intorno allo spirare del secolo passato la prevalenza spettava alle repubbliche dell'America centro-meridionale. Quasi improvvisamente l'asse si spostava polarizzandosi verso gli S. U. Infatti l'anno precedente la conflagrazione mondiale la cifra degli italiani ammessi nei porti degli S. U. fluttuava intorno ai 300.000 uomini sparsi nei porti americani del nord.

Poco notevoli, per contro, le partenze per l'Australia e per l'Estremo Oriente. Segue immediatamente l'emigrazione intercontinentale caratteristica come periodica e temporanea.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 9 dicembre 1924).

AFFARI APPROVATI

Udine: Ospizio Cronici: bilancio preventivo 1924 — Mutuo di L. 185.000 con Cassa Assicurazione Sociali per lavori ampliamento Scuola Professionale — Casa di Ricovero: Bilancio preventivo 1924 — Ospedale Civile: Bilancio preventivo 1924 — Amministrazione Provinciale: Domanda Società Tramvie Friuli per concessione sussidio per impianto servizio elettromobile Udine-Manicomio Provinciale — Acquisto area da Collovig per rettifica via Bersaglio (dà parere favorevole) — Sovrimposta da caricarsi sui ruoli principali 1925 (autorizza) — Concessione servizio pubblico di piazza (approva).

Gemona: Concessione spazio stradale al Consorzio Ledra-Tagliamento — Montereale Cellina: Regolamento organico — Treppo Grande: Regolamento organico — Tarcento: Transazione con i signori Pividori per risarcimento danni — Bertiolo: Concessione a Paroni di attraversare strada comunale con un carro irriguo (approva con condizione) — Zuglio: Domanda contributo Associazione Nazionale Tubercolotici — Pozzuolo: Aumento canone forza motrice — Tarcento: Regolamento tassa posteggio — San Vito al Tagliamento: Regolamento servizio pesa pubblica — Circhina: Gratificazione ex segretario comunale — Torreano: Rinnovo prestito cambiario — Tevagnacco: Acquisto macchina da scrivere — Precenicco: Acquisto macchina da scrivere — Cividale: Sussidio di lire 300 alla Scuola Complementare — San Vito al Tagliamento: Cessione di fondo a Centis — Mariano: Regolamento tassa famiglia — Treppo Grande, Bagnaria Arsa e Credo: Regolamento tassa esercizio — Tarvisio: Tariffa daziaria — Morsano: Tariffa daziaria: aumento di un quarto — San Vito al Tagliamento: Istituto Falcon-Vial: bilancio preventivo 1924 — San Daniele: Ospedale Civile: bilancio preventivo 1924 — San Vito al Tagliamento: Cessione fondo a Carbonera — Pozzuolo: Vendita parte stagno comunale in Sammardenchia. — Bertiolo: Rinnovo prestito cambiario L. 25.400 con la Cooperativa di Codroipo — Manzano: Illuminazione frazioni Le Case, Oleis e Manzinello — Chiapovano: Regolamento tassa licenza — Tapogliano e Dresenza: Regolamento organico — Pordenone: Mutuo per edifici scolastici — Ajello: Regolamento organico (approva con modifiche) — Cam[illegible]: Vendita baracche.

AFFARI DIVERSI

Gorizia: Regolamento indennità trasferta agli amministratori e al personale (rinvia) — Boriano: Regolamento polizia municipale (rinvia) — Podraga: Regolamento polizia municipale (rinvia) — Grimacco: Mutuo di L. 25 mila per lavori al ponte di Castua (rinvia) — Meduno: Regolamento organico-concorso per segretario (rinvia) — Casarsa: Premio pro corsa automobilistica Coppa XXIV Maggio (autorizza) — Chiusaforte: Regolamento organico (prende atto) — S. Maria la Longa: Regolamento organico (non approva) — Villa Santina: Regolamento organico (rinvia).

LA VITA DI GORIZIA

Il palazzo delle Poste in preda al fuoco
Gravi danni

GORIZIA, 10.

I cittadini che verso le 20 di ieri sera si trovavano a passare per via Morelli, via Contavalle, via Garibaldi ed in Corso Verdi, avviluppati in un denso nuvolo di fumo, si chiedevano accoratamente che cosa stesse mai per succedere. Nessuno intuiva la ragione della presenza di tanto fumo che si voleva giustificare con quello dei comignoli dei pistori che a quell'ora sono soliti ad accendere i forni.

Ad un tratto, qualcuno, levando la testa in alto ed additando verso l'Ufficio postale, dette l'allarme gridando: al fuoco! al fuoco!

Infatti, una nube di fumo si addensava sul tetto dell'edificio postale dove si scorgevano pure, a tratti, nembi di faville.

L'allarme si sparse come un baleno e mentre gli inquilini colti dal panico cercavano di guadagnare la strada, scappando giù per le gradinate dell'ampio edificio, gli impiegati postali di servizio all'Ufficio Postelegrafonico, avvertivano i vigili al fuoco di accorrere prontamente sul posto.

Nel frattempo l'incendio, che evidentemente covava da qualche tempo, aveva assunto proporzioni allarmanti. Lingue altissime, guizzando dal tetto si perdevano nello spazio oscuro della notte, illuminando sinistramente le case circostanti. Dense nubi di fumo si elevavano ed invadevano le vie circostanti.

Quando i pompieri giunsero sul posto, le fiamme avevano ormai invaso una buona parte del tetto ed il fuoco sviluppatosi nelle soffitte, alimentato da materie infiammabilissime; mobili fuori di uso, carte, arazzi, bandiere, cassepanche, ecc., minacciavano di invadere il terzo piano.

Contemporaneamente ai pompieri giunsero sul posto i carabinieri al comando del tenente Romeo e gli agenti di Questura agli ordini del cav. Diaz, i quali intuito il grave pericolo che sovrastava, minacciando i cittadini che numerosi sostavano sotto l'edificio dove cadevano i fili telefonici e telegrafici e quelli di alta tensione ben più pericolosi, provvidero a sgomberare le parti più esposte lasciando che i pompieri potessero liberamente manovrare, e disporre gli idranti per attaccare l'incendio, che aumentava a vista d'occhio.

I bravi vigili al fuoco dopo di aver abbattuta la porta di accesso alle soffitte, si spinsero verso il braciere ardente iniziando la faticosa opera di spegnimento, che proseguì con infaticabile lena e con uno slancio veramente ammirabile sotto la direzione del capitano ing. Riccardo cav. Del Neri.

Intanto, visto il grave pericolo cui erano esposti gli inquilini delle case adiacenti, questi si affrettarono a sgombrare nella tema che il fuoco potesse propagarsi.

A completare il servizio d'ordine sulle strade adiacenti, inviati dal Comando di Presidio sopraggiunsero reparti di truppa per scongiurare ogni pericolo dei cittadini.

Ammirabile fu il contegno degli impiegati postali che pur di fronte alla grave minaccia che incombeva l'Ufficio postelegrafonico rimasero al loro posto, continuando a lavorare con encomiabile sangue freddo.

Dopo un'ora di intenso lavoro i nostri bravi vigili riuscivano a localizzare lo incendio che fu spento verso le 22.

Sul posto intervennero le autorità cittadine fra cui il Sottoprefetto comm. Nicolotti, il prosindaco avv. Verzegnassi, il segretario comunale comm. Beviglia, vari ufficiali di S. M., alcuni assessori comunali ecc.

I danni causati dall'incendio sono *molto rilevanti. L'edificio di proprietà delle Assicurazioni Generali di Trieste,* ha *subito forti danni,* poichè gran parte *del tetto dello stabile prospiciente sul Corso Vittorio Emanuele,* crollò ed il fuoco distrusse gran parte delle soffitte.

L'Amministrazione *Postale* risente pure danni *non indifferenti per la* rottura di varie importanti condutture aeree.

Stando ad una prima ed attendibile versione, il fuoco sarebbe stato causato dall'incendio di un camino, che, comunicando le fiamme alla soffitta, l'avrebbe da prima invasa trovando poi sfogo oltre il tetto.

A Teatro

Ieri sera al Teatro Vittoria ebbe luogo con un grande successo il debutto della Compagnia dialettale Veneziana diretta dal cav. Armando Borisi che rappresentò la brillante commedia del Pilotto «I pellegrini di Marostega».

All'Unione Ginnastica

Il Consiglio direttivo dell'Unione Ginnastica goriziana comunica di aver stabilito per la stagione invernale il seguente calendario di divertimenti sociali: 13 dicembre, trattenimento sociale; 6 gennaio, festa della Befana; 17 gennaio, Ballo sociale; 7 febbraio, Trattenimento sociale; 21 febbraio, Ballo dei bambini; 22 febbraio: Trattenimento sociale.

Dal 4 gennaio 1925 in poi, ogni domenica, riunione famigliare alle ore 17.

Pesca abusiva

Da qualche tempo si segnala una deplorevole recrudescenza nella pesca abusiva nel fiume Isonzo. E' avvenuto recentemente che alcuni ignoti pescatori sono divertiti a pescare trotte femmine con gravissimo pregiudizio per la conservazione della specie nelle acque dell'Isonzo. Gli appassionati cultori della psicicultura fluviale, e qui sono parecchi, si appellano all'Autorità competente perchè voglia provvedere, in tempo ad ovviare un danno che potrebbe divenire irreparabile.

L'osservatorio metereologico

L'Ufficio tecnico municipale ha ricevuto l'incarico di acquistare gli apparati necessari per ripristinare l'Osservatorio metereologico già esistente ai Giardini pubblici. Il provvedimento è tanto più lodevole in quanto che il ripristino dell'Osservatorio si imponeva come una imperiosa necessità.

In Tribunale

I Giudici del R. Tribunale condannarono Giulio Stanig a 11 mesi e venti giorni di carcere perchè colpevole di furto qualificato per aver rubato a certo Giuseppe Coos di Doberdò un vestito ed un paio di scarpe ed a Salcano un cavallo del valore di L. 2000 che l'imputato riusciva a vendere.

L'arresto d'uno sparatore

I carabinieri arrestarono Antonio Sirok, perchè colto, mentre in un cortile, faceva delle esercitazioni di sparo con una rivoltella per la quale non teneva la prescritta licenza di porto di armi. Interrogato perchè sparasse, disse d'averlo fatto a titolo d'esercitazione. Fu passato alle carceri mandamentali.

Furti

Giovanni Pausic, da S. Michele, denunciò il furto di un vestito completo, camicia, cappello compresi. Avanzando la denuncia ebbe cura di fornire ai carabinieri di Gargaro, un campione della stoffa con cui, a suo tempo, fu confezionato il vestito. Colla scorta del campione fu possibile di fissare l'attenzione su certo Enrico Lanmos, il quale, per aver avuto il coraggio d'indossare il vestito rubato e riconosciuto dal danneggiato, fu denunciato alle competenti autorità.

— Luigi Furlan, muratore, e Francesco Feletic, da Doberdò, meccanico, in occasione della fine della Fiera di S. Andrea, vollero portarsi a Gorizia con le proprie biciclette. Verso sera, dopo di aver fatto alcuni acquisti, rincasarono. Giunti a Merna sostarono all'osteria Faganelli, per bere un bicchiere di vino, abbandonando le macchine, fuori della porta, incustodite. Stavano per riprendere le biciclette per proseguire la via, quando s'accorsero che ignoti ladri le avevano ormai involate. Il furto delle due biciclette fu denunciato alla stazione dei carabinieri di quella località.

Sindacato Albergatori

Questa sera, nelle sale superiori del Caffè Adriatico in Piazza della Vittoria si riunirono i membri del Sindacato nazionale fra albergatori trattori ed osti del Friuli Orientale. Alla riunione presenziava il segretario di zona signor Olivieri, il quale fece un'ampia e oggettiva esposizione sul congresso delle corporazioni tenutosi a Roma. A far parte del Consiglio Direttivo furono nominati, segretario il signor Luigi Baldini, e i signori Guido Montevecchi, Giorgio Cadel e Nardini. Furono trattate e discusse ampiamente molte questioni relative agli interessi di casta e sul ritiro delle licenze per la concessione di vendita di bevande superalcooliche.

Da PLEZZO

Il Cancelliere Capo della R. Pretura

signor Giovanni Tausani che si trovava fra noi da circa due anni, abbandona provvisoriamente il servizio a causa di una malattia che da molto tempo lo travaglia.

All'ottimo e distinto funzionario che colla sua intelligenza e bontà d'animo seppe conquistarsi la simpatia di tutta la popolazione, auguriamo una pronta e sollecita guarigione.

Da SPILIMBERGO
Alle falde dell'Aventino

Pare proprio che un triste destino pesi su questa cittadina schiettamente friulana e perciò puramente italiana. Si direbbe quasi che due o tre energumeni vogliano trasformarla in un centro della variopinta opposizione. Non bastava l'«eminente» e baffuto ex parlamentare cui fanno degna corona il provetto sartore e l'esperto ferramentaio; ci voleva anche un ingegnere per completare la congrega degli aventinisti, che si è fatta una comoda trincea nei locali di Michelini per tuonare e sparare contro il fascismo.

L'ottimo ingegnere, dopo un viaggetto attraverso l'Albania, ha sentito impellente il bisogno di far ritorno ai suoi patri lari donde scagliare i suoi fulmini agli spilimberghesi e dir loro che è ora di farla finita con la dittatura fascista e che è giunto il tempo di trarre le somme. I buoni fascisti spilimberghesi, abituati ormai da tanto tempo a questo gracidare di rane senza denti, hanno riso in faccia al povero ingegnere, che accortosi di non essere preso sul serio si mise a fare il mecenate di tutte le compagnie artistiche, che capitano a Spilimbergo. Pare però che il povero ingegnere, convinto di aver sbagliato... strada, se ne vada nel centro dell'Africa in cerca di fortuna, perchè — egli pensa — qui in Italia fra il fascismo e la voracità di certe bocche... artistiche, non può vivere.

Per tale partenza noi sentiamo il più vivo rincrescimento perchè, dopo tutto, chi è fonte di ilarità, non può essere preso sul serio!

Da FORGARIA
Insediamento del nuovo Consiglio

(10). — Sabato 13 corrente avrà luogo l'insediamento della nuova Amministrazione comunale: viva è l'attesa in paese, anche per il fatto che i componenti l'amministrazione stessa sono la netta espressione della volontà della popolazione tutta, e danno serio affidamento per l'avvenire.

Il Fascismo forgarese, che sotto la guida sagace ed intelligente dei suoi esponenti, ha saputo gettare le basi di una vasta unità morale ed economica del Comune, e trarrò il Comune stesso da condizioni fallimentari per metterlo sulla retta via, vede coronato il suo sforzo coll'andata in Municipio di persone degne di rappresentare un paese di 4500 abitanti.

Scuola Professionale Femminile

Per iniziativa del Fascio locale ed interessamento di benemerite persone del paese si stanno gettando le basi per l'istituzione di una Scuola Professionale Femminile. Siamo in grado di affermare che la scuola stessa sarà in breve un fatto compiuto, e che accanto alla fiorente Scuola d'Arti e Mestieri avremo quanto prima questo nuovo Istituto, la cui necessità è fortemente sentita.

Beneficenza

Il signor Jem rag. Paolo, futuro assessore del nostro Comune, ha elargito L. 1000 pro Albero di Natale per i bambini poveri.

Al benemerito concittadino che con somme cospicue concorre tutti gli anni a sostenere i locali enti morali e d'Istruzione, vada il nostro sentito ringraziamento e quello della popolazione tutta.

Da CIVIDALE
Funerali imponenti

(10). — Alle 10 di questa mattina seguirono i funerali dell'appuntato della guardia di Finanza Rubini Giuseppe, morto in seguito a ferita d'arma da fuoco, mentre era di servizio nei pressi di Mischis, e più propriamente in territorio di Prepotto. I funerali riuscirono imponenti per concorso di autorità e di cittadini. La bara, dalla cella dell'Ospedale alla Chiesa, venne portata a spalla da quattro militi delle diverse armi del Presidio, indi deposta sul carro di prima classe.

Al corteo presero parte alunni delle diverse scuole; tutte le Associazioni locali con le bandiere e gagliardetti, Autorità, il colonnello di Finanza Toller comm. Umberto, comandante la Legione di Venezia; il magg. Parenti cav. Adolfo comandante il Circolo di Udine; il capitano Biandi sig. Raffaele comandante la compagnia di Udine; il tenente Vescusi sig. Andrea della tenenza di Udine, e popolo di ogni gradazione.

Mandarono corone di fiori: Direzione interna ed esterna di Udine, Ufficiali, Sottufficiali, Carabinieri Reali, Legione di Venezia R. G. di Finanza, Circolo di Udine della R. G. F.; appuntati Regia Guardia di Finanza di Venezia, Ufficiali, Sottufficiali della R. Guardia di Finanza di Venezia; Finanza di Udine.

Nucleo Polizia investigativa.

Alle porte della città il Sindaco commendatore avv. Pollis, porse, a nome dei cittadini l'estremo saluto.

Il colonnello Toller rilevò le doti del povero defunto deplorando e deprecando tutte le forme di violenza.

Chiuse il mesto cerimoniale il cap. Biondi.

Anche noi deponiamo un fiore sulla fossa del milite vittima del dovere.

Un premio di L. 1000

Bon Eugenio fu Luigi (detto Bacchetti) di Spessa, che l'altra notte venne derubato di una cavalla del valore di L. 5 mila, ha disposto un premio di lire mille a favore di colui che può dare indicazioni precise per il ricupero della bestia.

I contrassegni della cavalla sono: mantello baio, piccolo segno bianco in fronte, bevendo bianco balzana della gamba sinistra posteriore. Anni 4, ben nutrita, valore L. 5 mila.

Nozze

Questa mattina col doppio cerimoniale si univano per la vita Bianchi Valerio ragioniere, e la gentile e colta signorina Anna Luchitta insegnante.

Agli sposi, auguri di felicità, ed alle rispettive famiglie i nostri rallegramenti.

Da PORDENONE
ADUNATA FASCISTA

La segreteria politica della locale sezione fascista invita tutti i fascisti a partecipare all'adunata che avrà luogo in sede, corso Garibaldi, sabato 13 corrente alle ore 21 per partecipare alla assemblea dell'avanguardia giovanile.

Nell'occasione il Segretario politico illustrerà gli scopi e gli ideali dell'avanguardismo fascista.

E' fatto obbligo a tutti i fascisti di intervenire all'adunata.

Natale della Stampa

L'amministrazione comunale, sempre prima in ogni benefica iniziativa cittadina, ha fatto pervenire alla Associazione della Stampa la somma di L. 500 quale suo contributo.

Il Sindaco co: Cattaneo quale sua offerta ha inviato L. 50.

Questa benefica iniziativa riuscirà certamente e Pordenone potrà, nel giorno di Natale, fare lieti molta povera gente.

Trattenimento al Circolo Cittadino

Venerdì 12 corrente alle ore 21 al Circolo Cittadino avremo il secondo concerto istrumentale diretto dal maestro Zuiotti. Ecco il programma della serata:

1. Gauvin: Marcia dei piccoli giapponesi — 2. Leoncavallo: «Pagliacci» (fantasia) — 3. Tarenghi: Minuetto della [illegible] — 4. Fagiolari: A sera (melodia) — 5. Strauss: Una notte a Venezia (ouverture) — 6. Grieg: Marcia trionfale.

Munifico lascito all'Ospedale

La signora Giuseppina Sumera fu Fabio ved. Tamai, mancata ai vivi in Treviso il giorno 11 novembre 1924, con suo testamento olografo, dispose un legato di L. 20.000 (ventimila) a favore di questo Ospedale.

L'Amministrazione esprime pubblico omaggio di riconoscenza alla memoria della compianta signora, il cui nome sarà inscritto nella lapide che ricorda i benefattori del Pio Istituto, ed esprime pure a tutti gli eredi i sensi della più viva riconoscenza.

Da FANNA
Riconoscenza ai propugnatori della Ferrovia Pedemontana

(10). — Avuta partecipazione dallo Ufficio Ferrovie di Stato di Maniago che il Ministero aveva dato le opportune disposizioni per completare la ferrovia Pedemontana in ogni sua parte, compreso l'intero armamento da Sacile fino a Pinzano e sapendosi inoltre che l'egregio ing. comm. Pallavicini, capo di detto Ufficio di Maniago, era immediatamente partito per Roma, la Amministrazione comunale di Fanna riunitasi d'urgenza, in considerazione dell'altissimo interesse civile ed economico che il completamento della ferrovia viene ad apportare a queste nostre laboriose popolazioni inviava di urgenza a S. E. Spezzotti ed all'on. Pisenti, propugnatori instancabili di tale opera grandiosa, i seguenti due telegrammi quale atto di doverosa riconoscenza:

«Sua Eccellenaz Spezzotti, Roma — Pervenuta notizia avere Ministero ordinato armamento intera ferrovia Pedemontana questa Giunta Municipale prega Vostra Eccellenza gradire nostra riconoscenza per appoggio prestato al completamento tale opera di alto pubblico interesse. — Sindaco: BERNARDON».

«Onor. Deputato Pisenti, Udine. — Pervenuta notizia avere Ministero ordinato completo armamento ferrovia Pedemontana questa Giunta Municipale riconoscente ringrazia Vossignoria del valido appoggio prestato a tale opera rigeneratrice per queste popolazioni. — Sindaco: BERNARDON».

Da S. VITO al Tagliamento
Gara di Calcio

(10). — Domenica 14 c. m. alle 14.30 sul Campo Sportivo di Madonna di Rosa si svolgerà una partita di calcio fra la Squadra dell'Unione Sportiva di Portogruaro e quella dell'Unione Sportiva locale.

Detta partita conterrà per il campionato italiano di quarta divisione che appunto domenica si inizierà in tutto il Veneto.

Esprimiamo l'augurio che il pubblico accorrerà numeroso al campo sportivo anche per sorreggere ed incoraggiare lo sforzo dei nostri giovani calciatori.

Non è inopportuno [illegible] che nelle quattro partite di allenamento sostenute dalla nostra Squadra, mai riuscì battuta.

Telegrammi all'on. Farinacci

Il Direttorio del Fascio e la quarta squadra ha mandato all'on. Farinacci, in occasione del vile attentato, due telegrammi di piena ed incondizionata solidarietà.

Da PASIANO di Pordenone
Corso di Agricoltura

(10). — Per iniziativa della Cattedra di Agricoltura di Pordenone e della Latteria Sociale di Pasiano, il dott. Giovanni Bubba svolgerà un Corso completo di Agricoltura.

Le lezioni verranno tenute in un'aula delle Scuole elementari di Pasiano, alle ore 8 pom. nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, 15, 16, 17, 18, 19, 20 corrente mese.

Il Corso è libero a tutti gli agricoltori che si iscrivono e si presentano alle lezioni.

La vedova MORASSUTTI e Congiunti ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero rendere omaggio al Loro caro

ANTONIO

Udine, 10 dicembre 1924.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine

Smarrimento

E' stata smarrita una cambiale di L. 1800 a firma Franzolini Vincenzo e Bagnoli Augusto. Si DIFFIDA il rinvenitore a farne uso, o restituirla ai legittimi proprietari.

Interrogate la sorte

Se volete evitare il rimpianto di vedervi ostinatamente dimenticati dalla Fortuna, dovete cominciare dall'andarle incontro, sorriderle e cercare di cattivarvene i favori. Uno dei mezzi più sicuri per arrivarvi, è quello di acquistare un biglietto della Lotteria Pro Mutilati del viso, che con la tenue spesa di due lire, vi permette di concorrere ad un complesso di premi per un milione, di cui 400.000 in contanti ed il resto in oggetti di grande valore, come un'intera casa in ottima posizione a Milano, un'automobile, oggetti di grande valore ecc. L'estrazione è fissata irrevocabilmente per il 31 dicembre 1924, ma siccome il numero dei biglietti è limitato e tassativamente fissato, chi non vuol giungere troppo tardi deve provvedere ad acquistarli subito perchè vi è realmente il pericolo che la vendita debba essere chiusa molto tempo prima della data dell'estrazione.

Avvisi Economici
(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

PIANOFORTE verticale in buonissimo stato, bel mobile, vendesi d'occasione. Indirizzo presso Ufficio Pubblicità del Giornale.

VENDO SPLENDIDA posizione città appezzamenti terreni adatti specialmente ville signorili. Indirizzare N. 9518 Ufficio Pubblicità del Giornale.

OFFICINA MECCANICA riparazioni vendite materiale ciclistico. Prezzi di assoluta concorrenza. Assortimento biciclette. Giuseppe Rieppi Cividale.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi, Angelo Ferrario e C., Via Teobaldo Ciconi, 2 B, (interno magazzeni Leskovich), Udine.

VIVAI Dott. DORIGO, Manzano. Viti innestate disponibili oltre 100 mila a L. 0,70. Gelsi astoni innestati a L. 3.20. Gelsini speciali per protogelso. Viti selvatiche a L. 0.20. Talee da innesto a L. 6 il cento.

AFFITTASI camera signorilmente ammobigliata pressi ferrovia. Scrivere N. 2176 Ufficio Pubblicità del Giornale.

CERCASI provetto piazzista a provvigione zona Friuli per Lubrificanti di fama mondiale. Scrivere, fornendo indirizzo presso «Giornale del Friuli» 411

Da MEDUNO

Onoranze alla salma di un Prode

(10). — L'altro ieri, la nostra popolazione, tributò le estreme onoranze alla gloriosa Salma del soldato Pietro Minin di Giesuè, della classe 1896, mutilato di guerra, morto all'Ospedale di San Vito al Tagliamento in seguito alle ferite riportate.

Ad accoglierla con autovetture alla stazione di Spilimbergo, erano giunti fin dal mattino oltre ai parenti, anche le rappresentanze del Comune, della sezione Combattenti e della sezione fascista coi rispettivi gagliardetti, che scortarono la salma, avvolta nel tricolore, fino all'ingresso del nostro paese, ove erano convenuti i bambini delle scuole, le associazioni operaie coi vessilli, tutte le autorità civili e militari, ed un'imponente massa di popolo.

Quattro soldati presero a braccia il feretro che fu benedetto dal R. Parroco don Giacomo Bellotto, dopo di che si compose il corteo con la banda musicale in testa che suonava gli inni patriottici, seguita dai bambini delle scuole con bandiere e da numerose corone portate a braccia: notate, tra le altre, quelle dei parenti, della sezione Combattenti, dei Fascisti e dei Balilla.

Preceduto dai sacerdoti, ed attorniato da quattro combattenti con torcie, il feretro era immediatamente seguito dai congiunti, dalle suddette autorità ed associazioni con gagliardetti e bandiere, e da ultimo veniva la grande massa di persone che vollero dimostrare più che il dolore, l'illimitata riconoscenza ad uno dei tanti Artefici della Vittoria.

In Chiesa pronunciò nobilissime parole il Parroco don Bellotto; ed in Cimitero il sig. Scarton Raffaello a nome della sezione Combattenti e Fascisti; il Sindaco sig. Scarton Ferdinando e lo assessore Gio. Batta Giordani quali rappresentanti del Comune.

Da SEQUALS

Riunione dei Dipendenti degli Enti locali

10. — Il Direttorio della Sezione Intermandamentale degli Impiegati degli Enti Locali di Maniago e Spilimbergo riunitosi a Sequals domenica 7 corrente per trattare le dimissioni presentate dal Segretario Sezionale signor Grandis Ruggero ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Direttorio:

presa notizia dei motivi strettamente personali esposti ai membri del Direttorio con lettera 1. corrente e verbalmente nella riunione odierna, che obbligano il Segretario sezionale signor Ruggero Grandis a rinunciare a tale carica e riconoscendo i motivi addotti pienamente giustificati;

[illegible] che nè le pressioni fatte dal Consiglio, nè il vivissimo desiderio degli associati che il Grandis abbia a rimanere al suo posto, abbiano ottenuto di farlo desistere dal preso divisamento;

e mentre ricorda a tutti gli associati quanto utile e preziosa sia stata l'opera svolta dal Segretario signor Grandis nei cinque anni nei quali egli, con encomiabile attività e diligenza tenne la dirigenza della Associazione;

porgendogli il vivissimo plauso e lo affettuoso saluto degli associati tutti;

delibera di prendere atto delle date dimissioni, e passa alla nomina del nuovo Segretario sezionale nella persona del signor Brovedani Giovanni, segretario comunale di S. Giorgio della Richinvelda.

Da S. PIETRO al Natisone

Omaggio estremo alle Salme di due Mutilati di guerra

(10). — In pochi giorni abbiamo avuto due morti, due ex combattenti e valorosi mutilati. Giorni fa fu sepolto Giovanni Becia di Sorzento con numeroso intervento di amici e compaesani. In Cimitero diede l'ultimo addio alla Salma a nome dei combattenti il signor Antoman Giuseppe.

Ieri seguirono i funerali di un altro mutilato Carlo Vogrig di Azzida, che nel 1916 sull'altipiano di Asiago contrasse il male che doveva trarlo alla tomba.

Il corteo fu numeroso. Belle le corone. La musica di Azzida sotto la direzione del maestro Moschioni di Cividale con dolenti e sentimentali note accompagnava il feretro. Abbiamo notato oltre il numeroso popolo, le bandiere della Sezione Combattenti di S. Pietro, quella di Cividale e la magnifica bandiera dei Mutilati di Cividale, portata dall'alfiere mutilato Toti per la prima volta dopo che fu inaugurata.

Al Cimitero il signor Carlo Jussig, presidente della locale Sezione Combattenti porse l'ultimo saluto alla Salma del valoroso mutilato esaltando l'eroismo di tutti coloro che col proprio sangue pagarono il tributo del dovere verso la Patria.

Alle famiglie addolorate le nostre sentite condoglianze.

Da PREPOTTO

Conferenza Agraria.

(10). — Ieri il dott. Alfredo Ortali titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale tenne qui una applaudita conferenza sui lavori e concimazioni di stagione. I numerosi agricoltori intervenuti ad ascoltarlo lo applaudirono e si congratularono con lui per la forma piana e convincente del suo dire.

Da GEMONA

Suicidio

(10). — Gettandosi sotto il treno presso il torrente Orvenco, si è ucciso l'ex cantoniere Antonio Battello. Sembra che il disgraziato fosse angustiato da dispiaceri di famiglia. Egli viveva insieme ad un suo figliastro.

BOLLETTINO GIORNALIERO

DELL'OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 10 dicembre 1924

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	757.5	756.7	755.7
Pressione al mare	768.8	768.0	767.9
Temperatura	7.5	9.7	7.7
Umidità (0-100)	33	53	39
Vento Direzione	ESE	ESE	ESE
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,6

Temperatura minima: 6,9

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 779, sulla Polonia

Pressione minima: 740, sull'Irlanda.

:: CRONACA UDINESE ::

Assemblea del Fascio Femminile

L'8 corrente, nella bella sede sociale ebbe luogo l'annunciata assemblea del Fascio Femminile. La Presidente co. Elisa de Puppi rivolge a tutte le intervenute un amichevole saluto ed espone la relazione morale dell'attività del gruppo, facendo rilevare come il numero delle iscritte sia andato aumentando specie per i gruppi in formazione nella provincia che dipendono ancora da questa sezione.

Si passa quindi all'approvazione della relazione finanziaria fatta dalla segretaria - amministrativa signorina Preindl che legge pure all'assemblea lettere e telegrammi di saluto e di ringraziamento giunti alla sezione stessa.

La Presidente prende nuovamente la parola per invitare le signore fasciste a dare l'adesione al Fascio per iscriversi al Corso per Dama infermiera che si terrà anche a Udine per desiderio di S. M. la Regina, e, per comunicare la deliberazione del Direttorio di fare la festa dell'Albero di Natale oltre che per i Balilla anche per i figli delle signore fasciste.

Si procede quindi per scrutinio segreto alla nomina delle cariche. All'unanimità venne rieletto il Direttorio uscente. Prima di sciogliere l'assemblea, nella quale regnò la più simpatica cordialità, la co. de Puppi ringrazia a nome anche del Direttorio per la fiducia votata dalle fasciste e rievoca con nobili e patriottiche espressioni la figura del fante e della giovinetta camicia nera invitando le fasciste a tenersi sempre strette in sincera concordia per il bene della nostra bella Italia che sotto la guida forte e sicura del Re e del Duce Mussolini ascende sempre più in alto.

In memoria di Giovanni Gorin

Ieri mattina rappresentanze fasciste si sono recate sulla tomba di Giovanni Gorin, per deporre una corona d'alloro. Alla semplice, austera cerimonia presenziavano il padre del camerata scomparso, il segretario politico del Fascio di Udine dott. Preindl con gli altri componenti del Direttorio, il console Jemma, la co. Elisa de Puppi per il fascio femminile e partecipava un manipolo della Milizia al comando del decurione Guerra.

Alla memoria della camicia nera Giovanni Gorin furono dedicati vari minuti di severo e mesto raccoglimento.

La riapertura della Palestra di ginnastica

La Palestra di ginnastica della Associazione Sportiva Udinese ha ripreso anche quest'anno la sua normale attività con le sue regolari esercitazioni giornaliere.

Alla categoria allievi possono iscriversi tutti i ragazzini che abbiano superato il decimo anno di età e non oltre il quindicesimo e così pure dicasi per la categoria femminile allieve. Le lezioni si svolgeranno dalle ore 17 alle 18, nella Palestra di Via Giusti, dove pure possono rivolgersi per maggiori schiarimenti.

Per frequentare invece la Palestra nelle ore serali (dalle 20 alle 21.30) e far parte della squadra ginnastica adulti, bisognerà avere superato il sedicesimo anno di età.

Orario degli esercizi

La Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine richiama l'attenzione di tutti gli esercenti sulla necessità ed obbligo di rispettare scrupolosamente le disposizioni relative all'orario di apertura e di chiusura degli esercizi e specialmente quelle relative al divieto di vendita di alcoolici superiori al 21 per cento di volume prima delle ore 10 antimeridiane.

Avverte che la Regia Questura ha date disposizioni perchè sia intensificata la vigilanza e quindi ad evitare che vengano elevate delle contravvenzioni che potrebbero avere anche come conseguenza il ritiro della licenza, è indispensabile di attenersi strettamente alle disposizioni sugli orari stessi.

A proposito della Farmacia DI CHIAVRIS

Nel numero di domenica scorsa abbiamo pubblicato un reclamo di alcuni cittadini di Chiavris circa la Farmacia di quel sobborgo. Da informazioni assunte e controllate, possiamo assicurare che gli appunti mossi circa la Farmacia stessa, o specialmente circa l'igiene e la disinfezione del Laboratorio, sono assolutamente infondati ed ingiusti ed anzi aggiungiamo che l'igiene e la disinfezione sono osservati con scrupolosa cura ed attenzione.

Ci risulta inoltre che, se qualche restauro ai locali si rende opportuno, ciò spetta al proprietario del fabbricato e non al conduttore della Farmacia.

L'"Avanti!" sequestrato

Ieri sera è stato sequestrato l'«Avanti!» per un lungo articolo di prima pagina.

L'assemblea del Club Ciclistico Udinese

Sabato 13 corrente seguirà l'Assemblea dei soci per importanti comunicazioni. Seguiranno fra l'altro le elezioni generali.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

La riunione si terrà alla sede sociale alle ore 20.30 precise.

Il Circolo dell'A. S. U.

comunica che per domenica prossima saranno ripresi i the danzanti che avranno luogo alle 16 precise nei locali del Circolo stesso in Via Vittorio Veneto.

Tassa autoveicoli

Con circolare telegrafica del 5 andante, il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse) dispone che tutti i possessori di autoveicoli che pagheranno entro il mese in corso le tasse automobilistiche per il prossimo anno, relativamente ad autoveicoli non tassati per l'anno 1924, avranno piena libertà di circolazione dal giorno stesso di questo mese in cui avranno versato la tassa.

Atti della Camera di Commercio e Industria di Udine

— Relazione sulla concorrenza della seta giapponese.

— Domanda alla Direzione generale delle Ferrovie perchè la stazione di Palmanova venga ammessa al servizio cumulativo ferroviario-marittimo con la Sardegna (accolto).

— Reclamo alla Direzione generale delle Ferrovie contro il provvedimento, secondo il quale il destinatario della merce sarebbe tenuto responsabile delle avarie subite dai copertoni durante il trasporto (accolto in massima).

— Voto alla Direzione generale delle Ferrovie circa le tariffe di trasporto della calce e cemento.

— Azione presso il Governo per la difesa dell'esportazione dei cementi in Austria.

— Voti per la costruzione di un binario di raccordo dalla Stazione di Cervignano al fiume Ausa e per la costruzione di uno scalo merci ad Aquileia.

— Si ottenne, coll'orario del 1° giugno, che fossero migliorate le comunicazioni fra Udine, San Vito al Tagliamento e Motta di Livenza.

— Rapporti settimanali al Ministero della Economia Nazionale sull'andamento della campagna bacologica.

— Azione contro l'incetta clandestina delle Obbligazioni delle Venezie 3.50 per cento.

— Designazione degli industriali e degli operai da eleggere Probiviri pel Collegio delle Arti Grafiche ed affini in Udine.

— Designazione dei datori di lavoro per gli Uffici di Collocamento di Udine, Cividale, Tolmezzo, Pordenone e Spilimbergo.

— Parere sulla tariffa dei facchini pubblici in Udine.

— Relazione al Ministero sulle «Caratteristiche economiche del distretto camerale».

— Voto contrario alla soppressione dell'Agenzia delle Imposte di Latisana.

— Accertamento dei prezzi agli effetti del dazio consumo in vari Comuni.

— Iscrizione di curatore di fallimenti in seguito a richiesta del Presidente del Tribunale di Udine.

— Adesione al Convegno delle Camere di Commercio trivenete e jugoslave in Padova.

— Circolare ai Sottoprefetti e ai Sindaci della circoscrizione per richiamare all'osservanza del riposo festivo da parte del commercio temporaneo e girovago.

— Proposte circa le disposizioni da includere nel nuovo regolamento per l'applicazione del decreto-legge 8 maggio 1924 N. 750 sulle Camere di Commercio e Industria.

— Nomina del cav. Girolamo Muzzati a vice-commissario della Camera.

— Nomina del signor Nino Asquini a delegato camerale nel Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di San Daniele del Friuli.

— Pareri per la Conferenza internazionale dell'Aia, affermanti la convenienza per l'Italia di aderire all'accordo di Madrid, concernente la repressione delle false indicazioni di provenienza delle merci (in particolare dei vini, dei formaggi, noti per la località di origine), e parere su altri quesiti relativi alla tutela internazionale della proprietà industriale (marchi di fabbrica, brevetti industriali).

— Voto alla Direzione generale delle Ferrovie perchè venga revocato il recente provvedimento nel quale le Ditte che spediscono in porto assegnato devono depositare una cauzione di almeno 10.000 lire.

— Pareri alla Giunta Provinciale Amministrativa sulle Tariffe adottate dai Comuni per la tassa d'esercizio e rivendita e pareri sui ricorsi dei contribuenti.

— Nomina di periti in alcune controversie.

Francobolli con talloncino di pubblicità

Il Direttore Provinciale delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono già in vendita in alcuni uffici postali del Regno e vengono, mano mano, forniti a tutte le Casse Provinciali, speciali francobolli composti di due parti, delle quali una è il francobollo vero e proprio con l'effigie di S. M. il Re e l'altra è un talloncino di pubblicità.

Le due parti del francobollo sono separate da una linea a perforazione ed il pubblico può essere indotto a ritenere che sia assolutamente obbligatorio lasciarle unite ed applicarle sulla corrispondenza, mentre qualche volta lo spazio disponibile è sufficiente soltanto per un francobollo di dimensioni normali.

Tale obbligo, invece, non esiste nei riguardi del servizio postale interno del Regno, ma è in facoltà degli acquirenti lasciare unite le due parti del francobollo di nuovo tipo, essendo indispensabile come segno rappresentativo delle tasse pagate soltanto la parte che sostituisce il francobollo vero e proprio, purchè detta parte sia lasciata integra.

Per quanto riguarda, invece, il servizio per l'Estero, a norma delle Convenzioni internazionali, è obbligatorio servirsi del solo francobollo e gli acquirenti pertanto debbono staccare il talloncino di pubblicità prima di affrancare la corrispondenza.

Sempre nei riguardi delle corrispondenze per l'estero, il talloncino di pubblicità, anzi, non deve essere assolutamente applicato, anche se staccato, sul recto della corrispondenza.

Una ordinanza del Municipio

sulle carni fresche e congelate

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine ordina quanto segue:

1) E' proibita in uno stesso locale la vendita promiscua di carni congelate e carni fresche di qualsiasi genere (bue, vitello, maiale, ecc.);

2) Negli spacci di carne congelata, oltre a questa, è permessa soltanto la vendita di interiora fresche (eccettuate le trippe), di coniglio, pollame e selvaggina.

I contravventori saranno puniti, oltre che con le sanzioni stabilite dalle Leggi e dai Regolamenti vigenti, anche con la chiusura temporanea o permanente dello spaccio.

La presente ordinanza andrà in vigore col 1° gennaio 1925.

Impressioni di musica friulana ascoltando il coro della S. F. F.

(r. p.). — Credo che nessuna serata d'onore, nessuna grande serata di folla e di pompa ci dia della musica un senso così profondo come la serata di prova. Contro il senso di parata che il lusso, le luci, i colori, ci danno, sta la luce materiale e la sincerità delle nostre espressioni. E' la vita contro la sua più vuota parodia.

In quattro in cinque nel vasto e vuoto salone, siamo venuti per giudicare, e l'armonia ci ha avvinti. Seguiamo le note come seguendo un inespresso pensiero nostro, come ascoltando un richiamo lontano, reale per la sola forza della sua bellezza.

Le voci femminili si alzano con impeto, con sempre crescente intensità, la espressione confina con lo strazio. Poi si perdono. Nel silenzio lente bassissime le voci maschili aprono un'armonia larga e piena. Ma nell'apparente calma vibra un sentire così intenso che diventa dolore e le note sono unite da un respiro così ampio che come in una foresta quando soffia leggero il vento, noi sentiamo l'unità e nello stesso tempo la diversità di tutti i suoni e di tutti i motivi.

Entrano ad una a due, quasi indecise le voci femminili, si rafforzano, si affermano e riprendono un «crescendo» appassionato vertiginoso.

Rotti i confini del regionalismo, la musica friulana, credo per la prima volta, incoerente di qualunque briglia, dimentica di cause o di scopi pur nobili, ma locali, irrompe nei campi dove tutto è universale, e non parla a un friulano o allo straniero, ma parla all'uomo.

Mentre l'altra musica friulana che io conosco e specialmente le villotte che commuovono noi profondamente, rispondendo con precisione ad uno dei nostri principali momenti che è la tristezza accorata, lasciano freddi altri italiani che per cause materiali sono diversi di noi, la musica che abbiamo udito ora può esser compresa e sentita anche da chi non ha con noi nulla in comune, poichè in essa il dolore è espresso con forza, la tristezza non ha abbandono come spesso nei nostri canti, e la gioia non è spensierata ma come un'altezza conquistata essa è ferma e serena.

Il profumo di Santa Lucia

Siamo ormai alla vigilia della festa tanto attesa dai bimbi e dalle.. bimbe dai sei ai quarant'anni e in tutti è viva l'attesa dei doni che la Santa benefica spargo a piene mani lasciando dietro di sè un profumo di bontà e di gentilezza. E' naturale perciò che anche quest'anno la Profumeria Longega, la quale ha scelto uno dei suoi nidi graziosi in Piazza Vittorio Emanuele, si accinga a celebrare il lieto evento non solo con una ricchissima mostra dei suoi inarrivabili prodotti nelle ricche sue vetrine ma anche con gradite sorprese. La ditta Longega, infatti, che nelle principali città d'Italia ha ricchissimi negozi e testè ne ha aperto uno anche a Cremona, ha destinato ai suoi clienti udinesi due ricchissimi doni. Tutti coloro che in questi giorni faranno acquisti nella Profumeria Longega riceveranno un numero col quale parteciperanno al sorteggio di un ricchissimo servizio in argento per champagne e a un magnifico cammello montato da un arabo, il tutto movibile in modo da dare la perfetta illusione della suggestiva vita del deserto.

Sabato sera si effettuerà il sorteggio dei ricchi doni e tutti i concorrenti riceveranno pure una artistica cartolina riproducente il magnifico quadro di Santa Lucia del Tiepolo sormontante una superba visione dello sfondo di piazza Vittorio Emanuele.

Sussidio dello Stato al Consorzio Antitubercolare

Giunge notizia da Roma che il Ministero dell'Interno ha concesso un sussidio di lire quarantamila a favore del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

La cospicua elargizione riesce di notevole giovamento al bilancio del Consorzio, il quale man mano che va accostandosi alle esigenze del formidabile problema della lotta antitubercolare, vede ingigantirsi il problema dei mezzi.

Il provvedimento torna poi di grande soddisfazione per la benemerita istituzione e per le persone che la rappresentano in quanto è lusinghiera prova che il Governo ha saputo apprezzare l'alacre e vigorosa attività di opere e di propositi concretati dal Consorzio nel breve periodo di un anno di vita.

R. Liceo Scientifico

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia con sua circolare 3 corrente, comunica che, in seguito a recente disposizione ministeriale, analogamente alla concessa iscrizione alla prima classe del R. Liceo Scientifico — corso quadriennale — ai giovani forniti di ammissione alla Va Ginnasiale potrà concedersi l'inscrizione alla IIa classe dello stesso istituto ai giovani forniti di licenza ginnasiale o ammissione al R. Liceo Classico, subordinatamente al parere favorevole del Consiglio dei Professori.

Tre biciclette rubate

L'avvenimento è a ripetizione: anche l'altra sera, al «Trombone», in via Pracchiuso, ignoti si impadronirono audacemente di tre biciclette lasciate nel corridoio della trattoria dai signori cav. Domenico Cabrini, Pietro Bertoli e Giovanni Vicentini.

D'altra parte, in Questura e presso i Carabinieri, sono custodite alcune biciclette di provenienza furtiva, ma delle quali non si conoscono i proprietari.

In memoria

Il signor Silvio Romanelli ha offerto L. 20 alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune di Udine, per onorare la memoria della signora Agata Cavarzerani.

La Commissione municipale ringrazia vivamente l'egregio oblatore, in nome dei poveri beneficati.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e fagioli - Vitello arrosto o cotechino - Contorno.

Sera: Pasta in brodo - Goulasch - Contorno.

Funebri Bernardis

A Romans di Varmo ieri alle i sono celebrate le onoranze funebri salma del rag. Francesco Bernardis morto nell'incidente motociclistico caduto tre giorni fa. La salma, d... casa Anzil fu portata nella vicina chiesa ove furono celebrate le esequie.

Si compose quindi il corteo cui parteciparono amici e rappresentanze di Udine e numerosissime persone di Romans e dei vicini paesi; il gagliardetto del Moto Club Udinese e quello dell'Unione Sportiva di Rivignano, scortati dalle rispettive rappresentanze. Numerosissime le corone, tra cui quelle della mamma, della sorella e cognata, della Banca Cooperativa Friulana, della Banca del Friuli, della famiglia Anzil, degli amici di Udine, degli amici di Romans, del Moto Club Udinese, dell'Unione Sportiva di Rivignano, di famiglie conoscenti ed altro ancora.

Prima che la Salma fosse posta nel tumulo della famiglia Anzil, pronunciarono parole di accorato saluto estremo l'avv. Spinotti per la Banca Cooperativa ed il segretario comunale di Rivignano per l'Unione Sportiva Rivignanese.

Cronaca mondana

Caccia alla volpe

Martedì, promosso dai Cavalleggeri del Monferrato si è svolto il secondo «Paper-hunt» della stagione. Al «Meet» di Basagliapenta, malgrado il freddo vento ed il cielo minaccioso, convenne con numerose automobili un brillante stuolo di dame e gentiluomini da Udine, da Latisana e dintorni. Erano presenti pure Ufficiali del 5.o Reggimento Artiglieria P. C. col Colonnello Spati.

Al segnale di montare in sella erano al seguito del master maggiore Boschi cav. Carlo, la Nobildonna Lola Gaspari, contessa Leonardi di Casalino, il Nobil uomo Camillo Gaspari, G. Gaspari di Latisana e numeroso gruppo di Ufficiali dei Cavalleggeri del Monferrato con alla testa il brillante colonnello comm. Ulrico Pastore degli Stocchi.

La muta dei cani guidata dal capitano Grottola si dirige con veloce rund verso sud nelle campagne di S. Giorgio ripiegando poi a nord attraverso la strada nazionale, puntando al forte di Beano.

Oltrepassata la ferrovia i cani dopo lungo giro nei prati di Casteò scovano la volpe (capitano d'Agostino) che dà luogo ad un lungo e veloce inseguimento a vista in direzione di Villaorba nei cui pressi avviene il Kill.

Gli onori della coda alla Nobildonna Lola Gaspari.

Buona giornata di sport.

A Villaorba nella casa gentilmente messa a disposizione dal cav. Venier gli Ufficiali del Reggimento Monferrato offrirono un the al brillante field ed a tutti gli intervenuti alla simpatica riunione.

Gli onori di casa vennero fatti con la consueta signorilità dalla Contessa Fanny Pastore degli Stocchi.

Accolti all'Ospedale Civile

Ieri mattina alle 10 fu accolta la bambina Claudina Cristin di Raffaele di anni due abitante in Via di Mezzo N. 9, che aveva riportato accidentalmente ustioni di primo e secondo grado nelle parti posteriori del corpo.

Ieri sera alle 21 fu accolto Guido Beltrame fu Gio. Batta di anni 33. Mentre scaricava del ferro in via Marsala, in seguito alla caduta di una sbarra, il Beltrame si produsse una contusione all'arto superiore destro con lesione del nervo centrale.

Salvo complicazioni la bambina guarirà in 15 giorni e il Beltrame in 20.

Beneficenza

Offerte pervenute al «Padiglione Tullio»: In memoria della venerata signora Agata Burelli Cavarzerani: Dottor Giovanni Carnelutti, Pozzuolo, L. 20 — Versarono L. 10 cadauno i signori: Famiglia Santovito, dott. Luzzatto cav. Oscar, dott. Giuseppe Pitotti, dott. Guido Parenti, dott. Paolo Marzuttini, dr. Carlo Valentinis, dr. Baldassare Tranquillo, dr. Riccardo Borghese, dr. Giulio Cesare, Colutta Antonio, dr. Giovanni Faioni, dr. Pietro Loschi, dottor Leopoldo Peratoner, Giacomo Colles e Auguste Bosero.

Offerte pervenute al Rifugio «Bambino Gesù»: In memoria della signora Agata Cavarzerani Burelli: Ida Pasquotti-Fabris L. 10 — In memoria della signora Adele Bertolini Bellezza: Alfonsina Levi Bellezza L. 50.

All'Ospizio Mons. Tomadini sono pervenute le seguenti offerte: In memoria di Agata Cavarzerani: Giuseppe Carlig L. 5 — Parussini Vittorio ex tenente alpini L. 5 — Maddalena cav. Guido ispettore del dazio L. 5 — Parussini Vittorio in memoria di Tobia Petri L. 5 — Madalena cav. Guido in memoria della suocera del maestro Mascagni L. 5.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

COMPAGNIA MICHELUZZI

"Nina no far la stupida"

Il successo di «Nina no far la stupida», la commedia in tre atti che gli autori chiamano «vecchiotta ed arzilla» e che il pubblico ascolta sempre con le più palesi espressioni del godimento sano e sincero, ha avuto anche ieri sera la conferma del successo più cordiale. La Compagnia veneziana del cav. Micheluzzi, che ha raggiunto la rispettabile cinquecentosettantunesima replica di questo gioiello uscito dalla mente geniale e creatrice di Rossato e Giancapo, ne ha rinnovato l'entusiastico successo.

Ogni attore singolarmente e la brava Compagnia nel suo affiatato complesso hanno conquistato, fin dalle prime battute, il consenso plaudente del pubblico con una interpretazione perfetta.

La indovinata macchietta del «Maestro Buganza» ha avuto nel cav. Carlo Micheluzzi un interprete quanto mai godibile e corretto nella spontanea comicità. La Berti fu una «Nina» graziosa e deliziosa ed ha formato una coppia perfetta col bravo Baseggio.

Tutti gli altri attori hanno contribuito al completo successo della commedia che a soddisfazione del pubblico questa sera si replica.

CINEMA TEATRO EDEN.

Solo per oggi giovedì 11 dalle ore 17 verrà rappresentato il bellissimo programma: LA PIANISTA, grande dramma sociale di somma umanità interpretato dalla bellissima e celebre attrice LEDA GYS coadiuvata da Ubaldo Maria Del Colle, Gian Paolo Rosmini, ... Laporte, Virgilio Reiter.

... programma per adorire ad insistenti richieste verrà replicato il bellissimo bozzetto sentimentale SIGNOR LA... nella celebre interpretazione della bambina prodigio Marcella Sabbatini e ... Bonnard.

Domani l'attesa novità: UN FRACH ED UN ASSACHE con Emilio Ghione e Kally Samburrini (Za la mort e Za ...vie). Ambiente riscaldato.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO.

Veneto-Venezia Giulia

Grazie all'interessamento dei dirigenti la Sezione Calcio dell'A. S. Udinese, facilmente avremo l'occasione di assistere sul campo Polisportivo Moretti ad un incontro eccezionale di calcio fra le squadre rappresentative del Veneto e della Venezia Giulia. La proposta in tal senso è stata fatta in questi giorni al Comitato Regionale Veneto e sembra che verrà accolta favorevolmente.

Sarebbe un onore per la nostra città che questo avvenimento avesse epilogo a Udine essendo il campo della Polisportiva il migliore terreno del Veneto, che permetterebbe larga partecipazione di pubblico oltre ad avere il campo stesso tutti quei requisiti tecnici indispensabili per una simile gara.

Terremo informati gli sportivi dello esito di questo avvenimento, formulando sin d'ora l'augurio che Udine sia designata a Teatro di questa bella e difficile competizione.

Udinese - Monfalcone

Domenica sul campo Polisportivo Moretti avrà luogo l'interessantissima partita tra la squadra dell'A. S. Udinese e del C. N. T. Monfalcone per il campionato di Calcio II.a divisione.

Daremo in proposito maggiori dettagli.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Furto di carne americana di proprietà militare

Presidente cav. Dolci — P. M. Sost. Proc.: avv. Sacerdote — Cancelliere: A. Volpe.

Ieri mattina venne discussa la causa contro: Moro Giacomo fu Gio. Batta di anni 26, residente a Martigny, nato a Cassacco, contadino, già caporale nel 5.o Alpini.

Cassola Vittorio di Battista di anni 28, nato a Rozolo, bracciante, già soldato nel 5.o Alpini.

Ravaresco Antonio fu Giovanni di anni 25, di Cavaso (Sondrio), agricoltore, già soldato nel 5.o Alpini.

Foschiatti o (Foschiatto) Angelo fu Antonio di anni 26 da Povoletto, domiciliato a Portis di Venzone, negoziante imputati: i primi tre di furto qualificato per avere di correità fra loro nella notte dal 30 settembre al 1. ottobre 1920 nella Stazione per la Carnia, rubato dal magazzino viveri del 5.o Reggimento Alpini, essendo di guardia al magazzino stesso in cui penetrarono mediante scasso della porta di una finestra, due casse contenenti 12 scatole di carne americana di 6 libre inglesi per scatola di valore imprecisato.

Il Foschiatto è imputato di correità in tale reato per avere determinato i militari Moro Giacomo, Cassola Vittorio e Ravaresco Antonio a commetterlo, ricevendo anche subito dopo l'acquisto di casse di carne rubate.

Dei quattro imputati è presente Cassola Vittorio difeso dall'avvocato Francesco Tacchi di Como.

Il Presidente chiama il Cassola, detenuto, e per gli altri si procederà in contumacia.

Comincia subito

l'interrogatorio.

CASSOLA è confesso. Egli però non parlò col Foschiatti, che nemmeno conosce, ma venne istigato al furto dal caporale Moro. Nega lo scasso; i battenti della finestra erano già aperti. Gli venne promesso un compenso, ma poi non gli fu pagato.

Segue la lettura di vari documenti inerenti alla causa. Si legge, fra questi, la deposizione del tenente Michele Guarino, il quale depone che nel negozio del Foschiatti osservò delle scatole di carne americana, che gli sembrarono molto simili a quelle del deposito. Chiese al Foschiatti dove avesse acquistato quelle scatole, l'interrogato gli rispose di averle acquistate a Tricesimo e mostrò la fattura al tenente, che ebbe rinforzati i suoi sospetti, perchè riscontrò che la fattura stessa era alterata.

Il tenente potè poi sapere che a Tricesimo il Foschiatti aveva bensì acquistato scatole di carne americana, ma nella fattura era stato alterato il numero delle scatole acquistate.

Il Foschiatti fu arrestato a Tricesimo e il tenente presentò la denuncia ai Reali Carabinieri che procedettero agli altri arresti.

Le informazioni sugli imputati militari sono ottime.

Segue quindi l'interrogatorio del maresciallo dei Reali Carabinieri sig. Luigi Tolin e di altri testi, che depongono su varie circostanze.

Viene interrogato anche il tenente Guarino, che narra come egli venne alla scoperta del furto.

Alle 11.40 l'udienza è sospesa.

Le arringhe

Il P. M. con la sua arringa viene a miti conclusioni, chiedendo in confronto del Cassola la semi irresponsabilità.

Il difensore avvocato Tacchi di Sondrio e appartenente al foro di Como, fa una poderosa arringa, dimostrando di essere oratore fecondo e persuasivo.

Comincia col porgere il saluto all'eccellentissimo presidente, al valoroso rappresentante della Procura generale, e un caldissimo saluto egli fa ai giurati e alla città di Udine, la patriottica città di Udine che conobbe tutte le ansie, tutti i dolori della guerra. Sa che i Giurati di Udine hanno sempre assolto nei casi come quello dell'imputato da lui difeso; anche in altri casi essi hanno obbedito alla voce del cuore, e anche l'altro giorno hanno rimandata assolta una povera donna che languiva, martire del dolore e delle soperchierie dell'uomo. Rinnova i suoi fervidi saluti ai Giurati di Udine e alla città e prosegue quindi al trattamento della causa che esamina nei più intimi particolari.

Dice che coloro che hanno fatto la guerra, come il Cassola che fu prode combattente, non possono essere giudicati con i soliti criteri, come lo prova anche la mite requisitoria dell'egregio rappresentante della pubblica accusa.

Conclude chiedendo ai Giurati che rispondano affermativamente al quesito della completa irresponsabilità.

Verdetto e sentenza

I Giurati accolgono le domande del valente difensore.

Il Presidente della Corte d'Assise **pronuncia sentenza che dichiara assolto Vittorio Cassola che viene immediatamente rimesso in libertà.**

IN CONTUMACIA

Segue quindi la discussione della medesima causa in contumacia contro gli imputati Moro Giacomo, Foschiatti Angelo e Ravaresco Antonio.

Il P. M. chiede un anno di reclusione per i due imputati.

L'avv. Tacchi, difensore del Foschiatti e del Moro, chiede per il primo (borghese) l'applicazione dell'amnistia, per il Moro si rimette alla Corte.

L'avv. Bittolo Bon, difensore del Ravaresco, si rimette pure alla Corte per il proprio difeso.

L'eccellentissimo Presidente della Corte, cav. Dolci, assistito dai Giudici del Tribunale cav. Turchetti e cav. Bagarello pronuncia la seguente sentenza:

Per Angelo Foschiatti (borghese) è dichiarata estinta l'azione penale.

Giacomo Moro e Antonio Ravaresco (ex militari) sono condannati ad un anno di reclusione militare, ma sono beneficiati dai decreti di amnistia 22 dicembre 1922 e 9 aprile 1923.

Una madre di sette figli imputata d'infanticidio

Stamane viene discusso un nuovo processo per infanticidio.

Gasparini Cecilia, maritata Salvador, di circa 40 anni, del circondario di Pordenone; madre di sette figli è imputata d'infanticidio.

Tinor Orazio, di circa 60 anni, è imputato di complicità, e la figlia quindicenne Maria Salvador è pure imputata di complicità.

Il buon marito della Gasparini si trova nel Belgio.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Sartoretti, Molè e Marchi.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 10. — (per telegrafo).

Francia 124.65 — Svizzera 447.75 — Londra 108.6875 — America 23.1525 — Berlino (marco oro) 5.4950 — Vienna 0.032575 — Romania 11.50 — Belgio 114.40 — Spagna 325 — Praga 69.80 — Ungheria 0.0312 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 34.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.40

Consolidato 5 per cento 99.975.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 9 dicembre 1924: Corso medio 82.34 — Quotazioni singole: Trieste 82.15; Milano 82.10; Roma 82.30.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.50 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Ferrovia: ore 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.30 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.55 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15

Linea automobilistica

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine 9 (*) — Partenza da Udine: 16.30 (*) — da S. Daniele 17.40 — Arrivo a Vito d'Asio: 18.55.

(*) Soltanto martedì, giovedì e sabato.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 8.15 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.45 — Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 15 — Arrivo a Spilimbergo: ore 16.45.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Linea Udine - Grado.

Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.

Ore 7.15 per Cervignano.

Ore 12.15 (*) per Cormons.

Ore 13 (*) per Castel-Dobra.

Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.

Ore 14 (*) per Chiappovano.

Avv. Piero Pisenti - Direttore

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»